

stero, mi pare che nessuna occasione potrebbe essere più favorevole per l'interpellanza dell'onorevole Miceli, come quella che si riferisce all'amministrazione del culto. Quindi mi pare che potrebbe rimandarsi a quell'occasione, se nulla si oppone in contrario.

MICELI. Io accetto, ma prego soltanto il signor presidente a volermi concedere di svolgere questa mia interpellanza prima che incominci la discussione dei singoli capitoli di quel bilancio, perchè, siccome non si fa discussione generale sui bilanci definitivi, io direi che non si dovesse confondere questa interpellanza con la discussione.

Dunque restiamo intesi che in occasione della discussione del bilancio di grazia e giustizia, come discussione generale, io potrò svolgere questa interpellanza.

PRESIDENTE. È ritenuto che all'aprirsi della discussione del bilancio di grazia e giustizia, si farà luogo a questa interpellanza.

MICELI. Benissimo!

INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO LUZZATTI.

PRESIDENTE. L'onorevole Luzzatti ha presentato al banco della Presidenza questa domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, sulla istituzione del Credito fondiario nelle provincie venete e in quella di Mantova. »

Domando all'onorevole ministro se e quando creda di rispondere a questa interrogazione.

FINALI, ministro per l'agricoltura e commercio. Sono agli ordini della Camera. Anche immediatamente.

Voci. In occasione del bilancio.

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. È una semplice interrogazione.

PRESIDENTE. Onorevole Luzzatti, ha facoltà di fare la sua interrogazione.

LUZZATTI. Sarò brevissimo. Si è diffusa la notizia che l'amministrazione della Cassa di risparmio di Milano abbia deliberato di non intraprendere l'esercizio del Credito fondiario nel Veneto, ed in questo senso abbia inviata la sua risposta alle domande e alle sollecitazioni del Governo.

Io prego l'onorevole ministro dell'agricoltura e commercio di dirmi se questa notizia è vera.

Le popolazioni del Veneto si preparavano a fare accoglienza onesta e lieta alla Cassa di risparmio di Lombardia, imperocchè, con quel solido buon

senso che le contrassegna, avevano compreso che il successo finanziario del Credito fondiario dipende dall'alto prezzo delle cartelle; e la Cassa di risparmio di Milano, malgrado la malignità dei tempi e le molte difficoltà che deprimono il corso dei pubblici valori, aveva saputo mantenere alto e costante il prezzo delle obbligazioni fondiarie. Sarebbe desiderabile che, mercè nuove e vive istanze del Governo, quella benemerita amministrazione piegasse a consigli più miti; ma se persistesse nei suoi rifiuti, in qual modo il ministro d'agricoltura e commercio provvederebbe onde il credito diffonda i suoi benefici effetti anche alla proprietà fondiaria del Veneto?

A lui è noto che alcune Casse di risparmio del Veneto, e fra esse, a ragione d'onore, mi piace ricordare quelle di Venezia e di Padova, hanno iniziato studi per costituire un consorzio inteso ad esercitare il Credito fondiario.

È questa una bella idea, è un forte esempio d'iniziativa locale. A mio avviso il Governo dovrebbe studiarsi d'assecondarlo, sebbene io non mi dissimuli le gravi difficoltà che attraversano l'attuazione di questo pensiero.

Ma quando questo tentativo non potesse riuscire quale altra via sarà aperta per costituire nel Veneto il Credito fondiario? Il rifiuto della Cassa di risparmio di Milano non potrebbe essere occasione perchè qualche altra Cassa di risparmio che ha l'esercizio del Credito fondiario, e fra le altre quella di Bologna che è così vicina al Veneto, facesse irraggiare l'azione provvida del credito anche nelle provincie del Veneto ed in quella di Mantova? Il quesito comporta diverse soluzioni, e non tocca a me ed ai miei amici discuterle in quest'occasione. Ci affidiamo pienamente al senno ed agli studi dell'onorevole ministro d'agricoltura e commercio.

Però ci sembra che debbansi rompere gli indugi e studiare prontamente i mezzi atti a far sì che il Veneto non rimanga la sola terra d'Italia defraudata dei conforti e dei sussidi del Credito fondiario.

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Ho accettato di rispondere subito all'interrogazione dell'onorevole Luzzatti, perchè per la natura sua stessa non può fare spendere alla Camera molto tempo, contrariamente a ciò che avverrebbe per un'interpellanza. Se si trattasse d'un'interpellanza avrei dovuto, come or ora ha fatto il mio onorevole collega per la grazia e giustizia, pregare la Camera di rimetterla a miglior tempo.

Il Governo, subito dopo la liberazione del Veneto, si mostrò sollecito di estendere a quelle provincie i benefizi del Credito fondiario.